

## LE TAPPEZZERIE DEL CASTEL SAVOIA DI GRESSONEY UN ESEMPIO DI MANUTENZIONE E PREVENZIONE FINALIZZATE AL RESTAURO

DATA: Primi due decenni del XX secolo

OGGETTO: tappezzerie

LOCALIZZAZIONE: Gressoney-Saint-Jean

MATERIA E TECNICA: tela di lino operata a broccature o a motivi fiammati

RESTAURO: 2005, Cinzia Oliva - Torino

DIREZIONE SCIENTIFICA: Servizio beni storico artistici

In occasione dei lavori di messa a norma impiantistica eseguiti nel 2005 presso il castel Savoia di Gressoney, è stato necessario affrontare il problema delle tappezzerie del secondo piano che dovevano essere temporaneamente rimosse per poter procedere alla posa dei sistemi di elettrificazione, di rilevatori di fumo e di segnalatori antintrusione.

La sala dei cavalieri, al secondo piano, era già stata oggetto di un intervento di restauro nel 1995. In seguito a un'infiltrazione d'acqua dal tetto, i tessuti si erano bagnati e danneggiati; le tappezzerie sono state quindi smontate, pulite, consolidate e ricollocate in loco, approntando un telaio adeguato e utilizzando per il rimontaggio un sistema di strisce di velcro, in modo da consentirne la futura manutenzione.

Negli stessi anni, si è proceduto con una serie di interventi di manutenzione sui tessuti del piano aperto al pubblico: puliture e consolidamenti locali delle tappezzerie e dei tessuti d'arredo del percorso, il lavaggio e lo sbiancamento dei merletti meccanici del tavolo da *toiletta* della camera della Regina.

Le tappezzerie del secondo piano, diverse a seconda di ciascuna stanza, sono tele di lino operate con minuscole broccature o tele a motivi fiammati, secondo il gusto dell'epoca. Non è possibile stabilire con precisione il luogo di produzione, anche per l'assenza di uno studio documentario; la loro datazione è comunque riferibile ai primi decenni del 1900.

Le tappezzerie erano state montate direttamente sulle pareti, senza alcuna protezione sottostante né su telai lignei, secondo le modalità tecniche utilizzate dagli artigiani tappezzieri del periodo. Nella prima fase dell'intervento le tappezzerie sono state smontate e rimosse dalle pareti; le operazioni sono state precedute da una campagna fotografica e da un accurato rilievo grafico della collocazione di ciascun telo e delle passamanerie, in modo da consentirne il riposizionamento al termine dell'intervento.

L'operazione ha consentito contemporaneamente di redigere una scheda di conservazione per ciascuna stanza e di individuare le priorità di restauro, in vista di un progetto complessivo di riallestimento.

Per le stesse ragioni i teli sono stati numerati ed etichettati con fettucce di cotone cucite lungo il lato inferiore, quindi i teli sono stati puliti meccanicamente con un aspiratore a potenza variabile e un telaio ligneo provvisto di un supporto in *tulle* di nylon.

Depositi organici solidificati (escrementi di insetti, terra, ecc.) e depositi di intonaco sono stati rimossi meccanicamente a secco con bisturi e spatole metalliche.

I teli sono stati successivamente arrotolati su tubi in PVC - di diametro adeguato e forati per consentire la circolazione

dell'aria - fra fogli di carta velina non acida.

Questo sistema di montaggio è all'origine del degrado dei manufatti poiché sbalzi di temperatura e umidità, frequenti e inevitabili negli ambienti di un castello di montagna, non attutiti dalla presenza di un materiale isolante tra il tessuto e il muro, hanno causato variazioni di dimensioni del materiale cellulosico e l'ossidazione dei chiodi utilizzati per il montaggio stesso.

[Daniela Vicquéry, Cinzia Oliva\*]

\*Restauratrice tessile, collaboratrice esterna.



1. Tappezzeria in tela di lino, al secondo piano del castello. Primi decenni del XX secolo. (M. Bagagiolo)